MAP
RIVISTA DI ANTICIPAZION POLITICA
AUTUNNO 2010

Sommario

1. Editoriale

2. Impatti sociali della crisi in Europa : dansa su un vulcano

-

3. Anticipolis : una casa editrice dedicata all'anticipazione politica

-

5. Saggio : La crisi globale apre le porte al mondo del futuro con Franck Biancheri

7. Trasferimenti Europa-Africa : quando la manna si esaurisce

-

8. Anticipazione politica : istruzioni per l'uso

11. La crisi ecologica globale è iniziata

-

14. FuturHebdo - 09/11/2060 : Controversie costiere

17. America Latina / Stati Uniti il decennio che confermerà l'emancipazione

-

18. Romanzo : Miliardi di tappeti di capelli, Andreas Eschbach

MAP è una pubblicazione del Laboratorio Europeo di Anticipazione Politica (LEAP) in collaborazione con NewropMag

Direttrice : Marie-Hélène Caillol
Consigliere speciale di redazione : Franck Biancheri
Editore : Michaël Timmermans
Collaboratori : Jérôme Defaix, Ludovic Follot, Bruno Paul, Sébastien Rouxel, Olivier Parent
Contatti : map@leap2020.eu

URGENTE
Rinnoviamo le nostre riserve di futuri probabili

Con MAP (Rivista di Anticipazione Politica), LEAP/E2020 ha deciso di lanciare una pubblicazione quadrimestrale gratuita per raggiungere due obiettivi :
permettere all'anticipazione politica di affrontare temi politici e sociali
raggiungere il maggior numero di cittadini interessati a comprendere le trasformazioni che caratterizzeranno il « mondo dopo la crisi ».

MAP è dunque uno spazio redazionale nuovo che offre a dei nuovi «anticipatori», che si sono formati con i metodi di LEAP/E2020, la possibilità di far parte delle loro analisi per quanto riguarda il nostro futuro comune.

MAP, ogni quattro mesi, proporrà al mondo delle visioni europee razionali di ciò che il futuro ci riserva. Sono infatti convinto che gli Europei possono svolgere un ruolo essenziale di facilitatori di questa grande transizione in corso che è la crisi sistemica globale. Ma bisogna ancora che essi ritrovino la loro attitudine a pensare al futuro in modo indipendente !

LEAP/E2020 e il suo partner NewropMag faranno tutto il necessario per aiutare l'equipe de MAP a contribuire al rinnovamento delle visioni del futuro la cui obsolescenza ha subito un'accelerazione a partire dall'innescamento della crisi : il futuro sognato dall' « Occidente » meno di un decennio fa, infatti, è dannatamente invecchiato e non varcherà la soglia della metà di questo decennio. E' urgente rinnovare le nostre « riserve di futuri probabili », per cercare di far emergere quelli che sono « auspicabili ».

Diffuso fin dall'inizio in tre lingue (francese-tedesco-italiano), MAP dovrebbe rapidamente integrare altre grandi lingue come l'inglese, lo spagnolo, il russo, il cinese e l'arabo per raggiungere direttamente un pubblico di lettori globale.

Non mi resta che augurare a MAP di incontrare rapidamente un successo mondiale identico a quello del Bollettino di Anticipazione dell'Europa Globale di cui è un complemento generico.

Franck Biancheri (Traduzione: Maria Rosaria Carbone)
Direttore della ricerca
LEAP/E2020

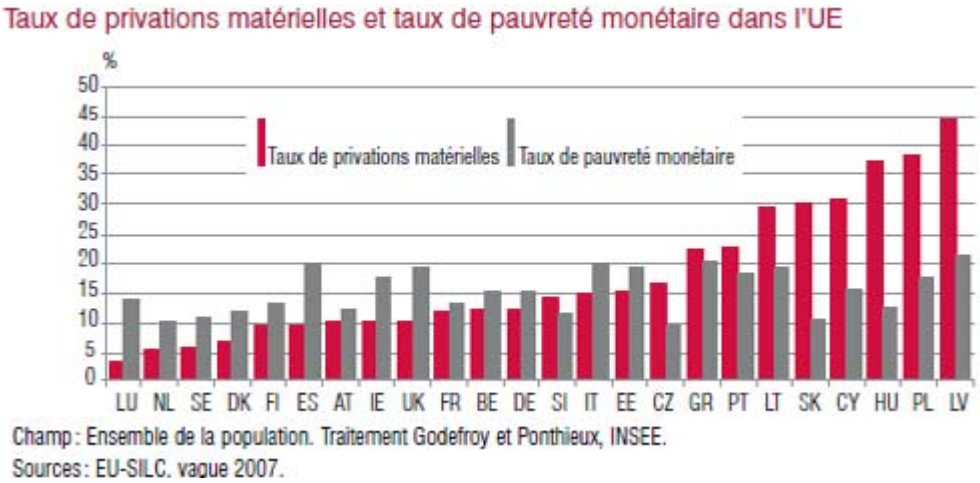
Impatti sociali della crisi in Europa : dansa su un vulcano

di Jérôme Defaix*

Traduzione : Maria Rosaria Carbone

Dall'inzio del 2010, la situazione sul fronte sociale in Francia sembra calma. Tuttavia, 600 000 disoccupati in più sono iscritti al centro per l'impiego dall'inizio della crisi nell'ottobre del 2008. E 400 000 disoccupati che hanno esaurito i loro diritti ai sussidi di disoccupazione nel 2010 si ritrovano precarizzati. Percorriamo in Europa, e poi in Francia, le osservazioni sulla povertà, su alcuni territori (ZUS[1]), e per alcune categorie (giovani attivi al di sotto dei 25 anni) particolarmente toccati. Proporremo in seguito alcune tendenze forti sugli impatti sociali all'orizzonte della fine 2010-2011.

Il tasso di povertà monetaria è rimasto stabile nel corso dell'ultimo decennio. L'Unione Europea ha presentato una politica volontaria all'inizio del 2000. Tuttavia, malgrado la dichiarazione d'intento dei capi di governo al summit di Lisbona del marzo del 2000[2], la persistenza della grande esclusione sociale, durante tutto il decennio, resta molto preoccupante e l'obiettivo fissato nel 2000 dal Consiglio europeo di dare « uno slancio decisivo all'estirpazione della povertà » non è stato raggiunto. Ritornando su questa clausola d'incontro, il Consiglio e il Parlamento europei hanno deciso, il 22 ottobre 2008, di fare del 2010 l'anno europeo della lotta contro la povertà e contro le esclusioni sociali.



Tasso di privazioni materiali e tasso di povertà monetaria nell'UE

Rosso : Tasso di privazioni materiali - Grigio : Tasso di povertà monetaria

Campo : Insieme della popolazione. Elaborazione Godefroy e Pointhieux, INSEE

Fonti : EU-SILC, nel lontano 2007

Nel 2007, 79 milioni di cittadini dell'Unione europea disponevano di redditi inferiori alla soglia di povertà monetaria fissata al 60% del reddito medio nazionale, ossia il 16% della popolazione europea. Questo tasso è rimasto stabile, circa il 16%, nel corso degli ultimi 10 anni. In Francia, questo tasso è del 13,4% nel 2007, ovvero 8 milioni di cittadini francesi vivevano con meno di 908 euro al mese[3] a persona.

***Jérôme Defaix, Pôle emploi, Direzione Generale dei Sistemi d'Informazione, Relazione Clienti Terzi, Francia**

1. ZUS : Zone Urbane Sensibili
2. « E' inaccettabile che, nell'Unione Europea, tante persone vivano al di sotto della soglia di povertà e siano toccate dall'esclusione sociale. Bisogna adottare delle misure per dare uno slancio decisivo all'eliminazione della povertà, fissando degli obiettivi per il 2010. »
3. Tra queste, 3,7 milioni di persone disponevano di risorse tra i 700 e i 900 euro al mese e 1,3 milioni avevano delle risorse inferiori o uguali a 600 euro al mese ovvero (40% del reddito medio). Tra le persone povere, la situazione dei più poveri, quelli che vivono con meno del 40% del reddito medio, si è degradata e il loro numero è aumentato.

Un'UE divenuta prudente nei suoi obiettivi 2020 sulla lotta contro la povertà

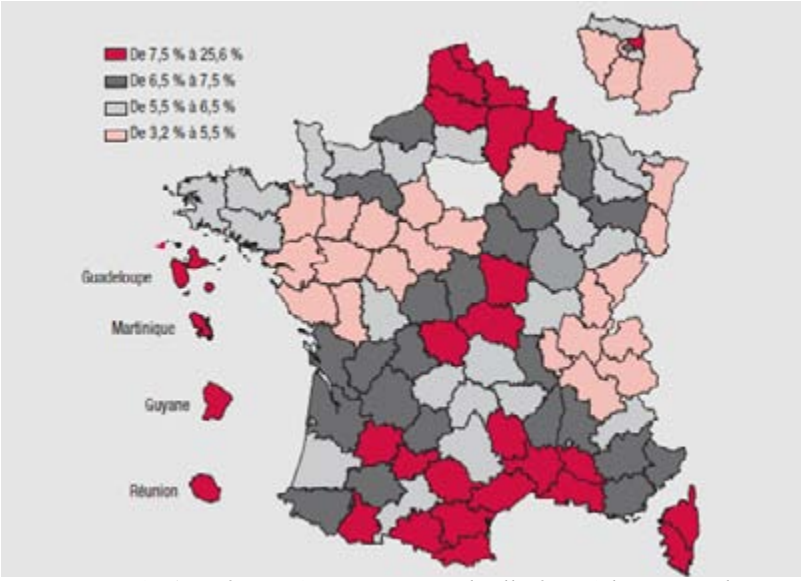
Nell'ambito della preparazione dell'anno europeo 2010 della lotta contro la povertà era iniziato a Bruxelles un dibattito sull'opportunità di obiettivi calcolati in materia di riduzione della povertà. Gli obiettivi del Comitato per la protezione sociale, del novembre 2009, non evocano più degli eventuali obiettivi comunitari e restano molto prudenti sugli obiettivi quantificati nazionali. In questo contesto la strategia detta « Unione Europea 2020 » che nel nuovo decennio succederà alla strategia di Lisbona adottata nel 2000, vedrà le sue ambizioni limitate.

La povertà in Francia, il suo livello è correlato alle tensioni osservate dal 2005

Facciamo ora il punto sulla descrizione della povertà in Francia[4]. Gli organismi della protezione sociale hanno raccolto i loro dati che conducono a questa constatazione edificante :

Persistenza delle disparità territoriali

La povertà e i fenomeni di esclusione sociale sono diversamente ripartiti sul territorio francese. Queste disparità sono illustrate dalle carte che recensiscono il numero di beneficiari dei minimi sociali per provincia e illustrano la disparità del tasso di povertà. Esse sono confermate da alcuni studi come quello sulle disparità territoriali in materia d'accesso all'impiego.



Proporzione dei beneficiari dei minimi sociali alla fine del 2008 tra la popolazione dai 20 anni in sù, secondo la provincia
Fonti : CNAF, MSA, POLE EMPLOI, CNAMTS, CNAV, FSV, casse delle provincie d'oltremare, DREES, INSEE. Medie annuali metropoli : 6,5%, DOM : 25,0%, Francia intera : 6,9%.

La carta dei minimi sociali, della povertà, al di là della soglia del

4. Il rapporto dell'Osservatorio nazionale della povertà e dell'esclusione sociale (ONPES) 2009-2010 – Bilancio di dieci anni d'osservazione della povertà e dell'esclusione sociale al momento della crisi http://www.ladocumentation-francaise.fr/rapports-publics/104000099/index.shtml

ANTICIPOLIS Editions

Una casa editrice dedicata all'anticipazione politica

Traduzione : Serena Casagrande

Fondando le edizioni Anticipolis, facciamo una duplice scommessa:

• Creare una casa editrice realmente europea seguendo la volontà di pubblicare delle opere che si rivolgano direttamente ad un pubblico europeo e che siano dunque concepite dal principio per essere pubblicate in almeno tre o quattro lingue.

• Offrire al pubblico europeo delle opere che cerchino di decifrare il futuro, in particolare il futuro comune del nostro continente, a fine di aiutare cittadini e dirigenti a definire meglio le loro scelte, i loro obiettivi, le loro speranze.

Le espressioni letterarie che Anticipolis prenderà in considerazione saranno molteplici, poiché l'Europa è varia e il futuro multiforme. Ma, avranno in comune il fatto di esprimere una convinzione che è al centro del nostro modo di procedere. « Ormai il futuro determina il presente » come il nostro motto proclama. In effetti, il nostro rapporto con il futuro si è notevolmente modificato nello spazio di una cinquantina d'anni. La nostra epoca probabilmente è la prima a sottolineare questa realtà: Ormai il futuro influisce sul presente delle nostre società tanto quanto il passato. In effetti, fino a metà del secolo XX, l'Umanità ha es-

7,5% fino al 25% segue la carta dei movimenti sociali di questi ultimi anni :

-2005, novembre, la periferia si infiamma a Seine-Saint-Denis[5] , e nella regione dei Midi Pyrénées nella periferia di Tolosa[6]

-2009, il Guadalupa[7], poi la Martinica, fanno uno sciopero molto duro tra il 20 gennaio e il 10 aprile, su iniziativa di Elie Domota, leader del LKP « contro lo sfruttamento » (vita cara)..

Non è un caso. Quando un quarto della popolazione di un territorio urbano, regionale, nazionale o europeo affronta la povertà monetaria, per mancanza di solidarietà nazionale o familiare sufficiente, gli istinti di vita possono essere rapidamente rimpiazzati dagli istinti di sopravvivenza.

I fattori che accelerano o riducono la povertà

La constatazione del rapporto 2009 ONZUS[8] è edificante. I giovani[9] che risiedono nelle ZUS sono due volte più poveri dei poveri al di fuori delle ZUS, con dei picchi del 43,6%.

Inoltre, anche se è una fonte di reddito per alcuni giovani, lo zoccolo RSA[10] è inferiore alla soglia di povertà (rispettivamente 453,63 euro al mese per una persona sola che non esercita alcuna attività e non dispone di altre risorse, contro 908 euro alla soglia del 60% del reddito medio).

I principali soggetti pubblici toccati dalla crisi, posteriore a quella analizzata nel riquadro sopra disponibile (2007), i giovani di età inferiore ai 25 anni sono particolarmente esposti alla povertà, nella misura in cui essi hanno accesso più difficilmente all'assicurazione per la disoccupazione in virtù della durata dei contributi richiesti. I due rischi per questa popolazione risiedono nell'intensificazione della povertà per le popolazioni già povere così come l'irreversibilità della povertà legata all'allontanamento dal lavoro e ai maggiori rischi di perdite delle competenze.

5. Systémique et Politique, MOUVEMENTS SOCIAUX "À LA FRANÇAISE", 1995-2006, Saggio sistemografico, Pierre F. Gonod.
6. http://www.youtube.com/watch?v=03JbrCP9qD8 presenta il malessere delel periferie escluse dalla divisione
7. http://en.wikipedia.org/wiki/2009_French_Caribbean_general_strikes
8. Osservatorio Nazionale delle Zone Urbane Sensibili (ONZUS) [2 décembre 2009] http://www.onpes.gouv.fr/Observatoire-National-des-Zones.html
9. Ocde : Montée du chômage des jeunes dans la crise : comment éviter un impact négatif à long terme sur toute une génération ? http://docs.jean-jaures.org/NL389/1_ocde_chom.pdf
10. http://en.wikipedia.org/wiki/Revenu_de_solidarité_active

senzialmente determinato la propria azione presente in funzione delle abitudini, delle tradizioni, delle azioni passate. Ma da qualche decennio, è il nostro fare previsioni sui prossimi modelli in preparazione o sulle esigenze in materia di legge o di evoluzione del clima a determinare le nostre scelte. D'ora in avanti è il domani che ci impone l'oggi.

D'ora in poi la Storia si scrive nel futuro come nel passato. Le nostre decisioni presenti sono, più che mai, il risultato delle nostre esperienze come delle nostre previsioni. Eppure oggi nel mondo, cittadini ed élites non sono per niente preparati a questa nuova configurazione della Storia. Da nessuna parte viene loro insegnato a fare previsioni per governare mentre quella che era una saggia raccomandazione per i dirigenti abili è diventata un imperativo vitale per l'umanità tutta. Modestamente, attraverso saggi, manuali, romanzi, ecc., Anticipolis tenterà di portare il proprio contributo a quella che ci sembra essere una rivoluzione intellettuale enorme : Imparare ad integrare il futuro nella costruzione del presente !

Contattateci :

Edizioni Anticipolis
47, boulevard des deux corniches
06300 Nice
France

Se siete un giornalista :
presse@anticipolis.eu
Se siete un autore :
auteur@anticipolis.eu
Se siete libraio o distributore :
partenaire@anticipolis.eu
Altro :
contact@anticipolis.eu

Tasso di povertà (in%) alla soglia del 60% per fascia d'età, nelle ZUS e nel resto del territorio metropolitano, nel 2005-2006 e 2006-2007

	Moins de 18 ans	18-24 ans	65 ans et plus
Zus			
2005-2006	44,1	41,4	13,9
2006-2007	44,3	43,6	13,1
Évolution (en points) entre 2005-2006 et 2006-2007	+0,2	+2,2	- 0,8
Hors Zus			
2005-2006	15,4	19,2	9,6
2006-2007	15,4	19,4	9,9
Évolution (en points) entre 2005-2006 et 2006-2007	+ 0,0	+ 0,2	+ 0,3
France métropolitaine			
2005-2006	17,7	20,8	9,9
2006-2007	17,9	22,1	10,2
Évolution (en points) entre 2005-2006 et 2006-2007	+ 0,2	+ 1,3	+ 0,3
Rapport Zus/hors Zus			
2005-2006	2,9	2,2	1,4
2006-2007	2,9	2,2	1,3

Campo : individui di famiglie il cui reddito dichiarato al fisco è positivo o nullo, e la cui persona di riferimento non studia nella Francia metropolitana.
Lettura : nel 2005-2006, 44,1% dei minori di 18 anni residenti nelle ZUS vivevano sotto la soglia di povertà (a 60%) ; questa proporzione era 2,9% volte più elevata di quella osservata al di fuori delle ZUS, in questa fascia d'età (ossia 15,4%).
Fonte : inchieste Redditi fiscali e sociali 2005, 2006 e 2007 (Insee-DGRP, Cnaf-Cnav-CCMSA).

Le energie delle tendenze a venire per i movimenti sociali all'orizzonte della fine 2010-2011

Questi dati sono disponibili per l'amministrazione francese e il governo a partire dal 2002. Tuttavia, malgrado ciò le misure adottate in politica cittadina, in progetti di società, restano ortodosse e limitate, da cui il mantenimento del livello nazionale del tasso di povertà intorno al 13,5%. Ciò che non è stato possibile in tempo di vacche grasse, dal 2000 fino al 2007, per la mancanza di una volontà politica tutt'altro che annunciata, diventa difficile, anzi compromesso dall'ottobre del 2008. Le tensioni già presenti si intensificano.

Queste tendenze sono valide sia in Europa che in Francia[11] : alla luce degli avvenimenti sociali in Grecia, i prossimi sulla lista sono Spagna, Regno Unito, Estonia, Italia. In seguito alle elezioni generali del 6 maggio, il Regno Unito passa in pole-position[12], a partire dalla fine del 2010, quando le prime misure di restrizioni drastiche di bilancio in prospettiva saranno conosciute da tutti[13, 14].

11. Les Echos 15/07/2010 : La crise touche désormais des régions jusque là épargnées
12. http://www.guardian.co.uk/business/2010/may/05/uk-budget-deficit-worse-than-greece
13. http://www.telegraph.co.uk/finance/jobs/7928933/Mass-strikes-loom-in-a-winter-of-discontent-for-UK-Government.html
14. http://www.rue89.com/entretien/2010/10/03/letat-se-prepare-a-une-guerre-dans-les-cites-169076

Saggio :
La crisi globale apre le porte al mondo del futuro con Franck Biancheri

Traduzione : Romana Rubeo

La crisi finanziaria ed economica globale scoppiata due anni fa segna irrevocabilmente la fine dell'assetto geopolitico mondiale stabilitosi nel 1945. Il 1989 è l'anno simbolico della fine del "blocco sovietico"; oggi invece assistiamo allo smembramento del "blocco occidentale", con gli Stati Uniti al centro di questo processo.

Per un ventennio abbiamo creduto al mito della "fine della storia", secondo cui il campo occidentale si sarebbe imposto a livello universale; non riuscivamo ad immaginare un mondo nuovo, in cui le diverse evoluzioni non fossero frutto di Washington o di Wall Street; un mondo in cui il parametro angloamericano non si imponesse necessariamente come sinonimo di modernità e il dollaro non fosse riconosciuto come l'unico sovrano.

Esattamente come è accaduto nell'Europa dell'Est prima del 1990, i nostri media e la nostra classe dirigente non sono in grado di farci "immaginare l'immaginabile", tutti concentrati come sono a farci "dimenticare l'indimenticabile", ovvero i devastanti effetti socio-economici derivanti dalla crisi, che attraversano tutto il Pianeta.

Il libro si ripropone di colmare questa mancanza da parte della nostra classe politica, tracciando una visione concreta del futuro della Francia, dell'Europa e del mondo da qui al 2020.

Difronte alla crisi, l'orientamento delle politiche economiche si può declinare in tre scenari contrastanti :

Scenario	Caratteristiche	Valutazione dello scenario
1- Forte volontà europea di ridurre la poverta. Programma da 50 a 75 miliardi all'anno.	Adesione delle popolazioni dell'UE. Questo piano permetterà di raddoppiare quasi il reddito di povertà per 79 milioni di persone	E' un modello in rottura totale con il capitalismo dominante auto regolatore senza intervento dello stato.
2- Statut quo ante 2000-2010 osservazione della situazione di povertà ma gli stati dell'UE non prendono misure politiche sufficientemente forti e mirate.	Timore delle popolazioni dell'UE. E' la politica di aspersione. Si lascia uscire un pò di vapore quando la pentola fischia.	Le politiche degli stati sono sporadiche, con obiettivi a breve termine e spesso contraddittorie (giovani contro pensionati) ecc…
3- Politica di rigore. Senza dirlo, come F.Fillon, o dicendolo, il rigore prende piede. Le politiche di regimi rigidi dei servizi pubblici.	Rifiuto delle popolazioni degli Stati membri dell'UE. Malfunzionamento dei servizi pubblici. Moltiplicazioni dei conflitti. Disparità accresciute della ripartizione delle ricchezze. Movimenti sociali numerosi.	E' il consenso della destra al potere al parlamento dell'UE e in gran parte degli stati membri.

Lo scenario 3, con una generalizzazione in Europa delle politiche di rigore anzi di estremo rigore, è il più probabile. In Francia, i negoziati sull'avvenire delle pensioni rivelano delle tensioni sulla classe media, le diminuzioni degli interventi delle città, provincie e regioni rendono ancora più tese la situazione di una popolazioni già in forte precarietà. E' necessario prevedere numerose e significative tensioni verso la fine 2010 e 2011 per riequilibrare la barca.

L'UE ha saputo decidere in un solo week-end, il 10 maggio 2010, delle misure per rassicurare i mercati, gli speculatori, con un finanziamento di 750 miliardi di euro. Perché non dovrebbe esser capace di trovare rapidamente delle misure per aiutare umanamente 79 milioni di cittadini ?

Nel 1862, Victor Hugo spiegava nei « Miserabili » : « Una rivoluzione è un ritorno dal fittizio al reale ». Secondo noi, gli anni dal 2010 al 2020 assisteranno alla rivoluzione della divisione delle ricchezze. O dei disordini sociali importanti…

Che tipo di conflitti potranno scatenarsi in seguito alla crisi? Come prepararsi ai drastici cambiamenti economici e monetari degli anni a venire? Cosa possiamo e dobbiamo fare, in qualità di francesi ed europei, per contrastare i possibili rischi? In che modo interagiranno le potenze emergenti, come il Brasile, l'India, la Russia e soprattutto la Cina? Che genere di difficoltà incontrano questi Paesi nella gestione della loro ascesa? E ancora: qual è la posizione che i nostri figli dovranno assumere per prepararsi al mondo del futuro, in qualità di cittadini e di professionisti?

Queste sono solo alcune delle domande a cui il libro tenta di rispondere, offrendo degli spunti di riflessione e delle linee d'azione, su un piano individuale e collettivo. Perché questa crisi non può essere intesa solo come la fine del "mondo di prima", ma anche come una straordinaria occasione per costruire il "mondo di domani". Chiaramente, a patto di saper riconoscere i rischi, le sfide e le opportunità che ci aspettano.

E' un libro che non fa sconti a nessuno, quello di Franck Biancheri ; un testo che tenta di sopperire a una mancanza di lungimiranza da parte della classe dirigente europea e di fornire, al tempo stesso, una visione concreta del futuro francese, europeo e mondiale da qui al 2020.

***Franck Biancheri, direttore degli studi del Laboratorio europeo di ricerca e anticipazione politica LEAP/E2020.**

" Crise mondiale : En route pour le monde d'après - France, Europe et monde dans la décennie 2010-2020 "
di Franck Biancheri
Edizioni Anticipolis
www.anticipolis.eu
ISBN : 978-2-919574-00-1
prezzo : 20,00€

Trasferimenti Europa-Africa : quando la manna si esaurisce

di Ludovic Follot*

Traduzione : Roberta Papaleo

I trasferimenti di fondi dei migranti africani giocano un ruolo essenziale nelle economie africane. A seconda del paese, possono rappresentare tra il 9 ed il 24% del PIL dei paesi interessati ed anche tra l'80 ed il 250% degli aiuti pubblici ricevuti da questi stessi paesi. Per molti operatori del settore i trasferimenti di fondi rappresentano un potenziale di crescita molto importante poiché a tutt'oggi l'essenziale delle transazioni viene effettuato in modo informale; senza alcuna tracciabilità. Tra gli attori di questo mercato gli operatori di telecomunicazioni cercano di diventare i leader del campo investendo massicciamente in soluzioni di pagamento basate sul mobile e proponendo un insieme di servizi dedicati alle popolazioni essenzialmente non bancarizzate. La concorrenza sarò particolarmente rude, allo stesso modo le istituzioni bancarie hanno di certo l'intenzione di non lasciarsi scappare questa nuova opportunità di profitto e le società specializzate in trasferimenti internazionali di conservare la loro parte di mercato.

Per prima cosa, interessiamoci ai migranti ed alle somme che essi trasferiscono nei loro paesi per affrontare come la crisi modificherò le loro abitudini ed aggravare la situazione delle economie locali. In seguito al deterioramento dell'ambiente economico noi mostreremo a quale punto l'industria del pagamento mobile si andrà ad adattare ed integrare ai nuovi parametri per assicurarsi la sopravvivenza.

I lavoratori precari primi prestatori di denaro verso l'Africa...

È interessante delineare il profilo delle persone che inviano denaro dall'Europa verso l'Africa. Quasi il 75% sono in una situazione di precarietà; impiegati con bassa qualificazione o addirittura disoccupati. I quadri ed i liberi professionisti non rappresentano più del 13%.

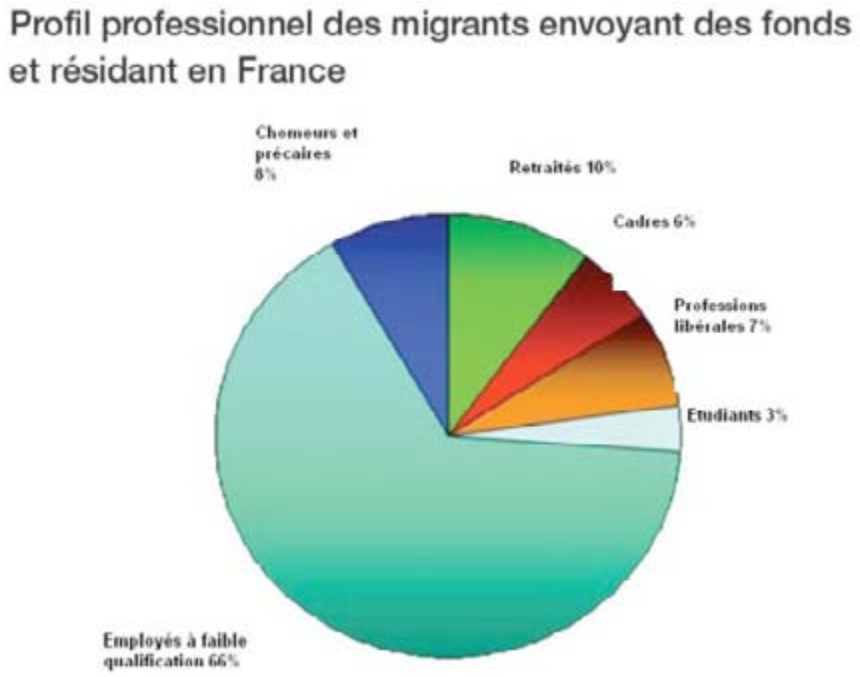


Figura 1: profilo dei migranti. Fonte : Banca Africana dello Sviluppo.

*** Laureato in ingegneria, Ludovic Follot ha passato questi ultimi 10 anni a svolgere un'attività di consulente per numerosi operatori delle telecomunicazioni in Francia, in Africa ed in Medio Oriente al fine di sviluppare la loro gamma di servizi a valore aggiunto. Da 5 anni, la sua attività si concentra sulla distribuzione di servizi di mobile banking per diverse isituzioni finanziarie o commerciali.**

80% delle somme ricevute vengono usate per i bisogni della vita quotidiana e corrispondono quindi ad un reale bisogno immediato per la sussistenza delle famiglie. Non si tratta di un supplemento o di una fonte di risparmio ma piuttosto di un reddito principale completo.

Africa francofona : 2 miliardi di euro inviati fuori dei circuiti ufficiali...

Queste somme rappresentano una parte importante del PIL dei paesi destinatari. Prendendo in considerazione solo le somme inviate dei paesi della zona sub-sahariana dalla Francia, quasi 9 miliardi di euro nel 2006[1], si osserva che il rapporto trasferimento/PIL oscilla tra il 9% ed il 24%.

Carte générale des volumes reçus par pays[3]

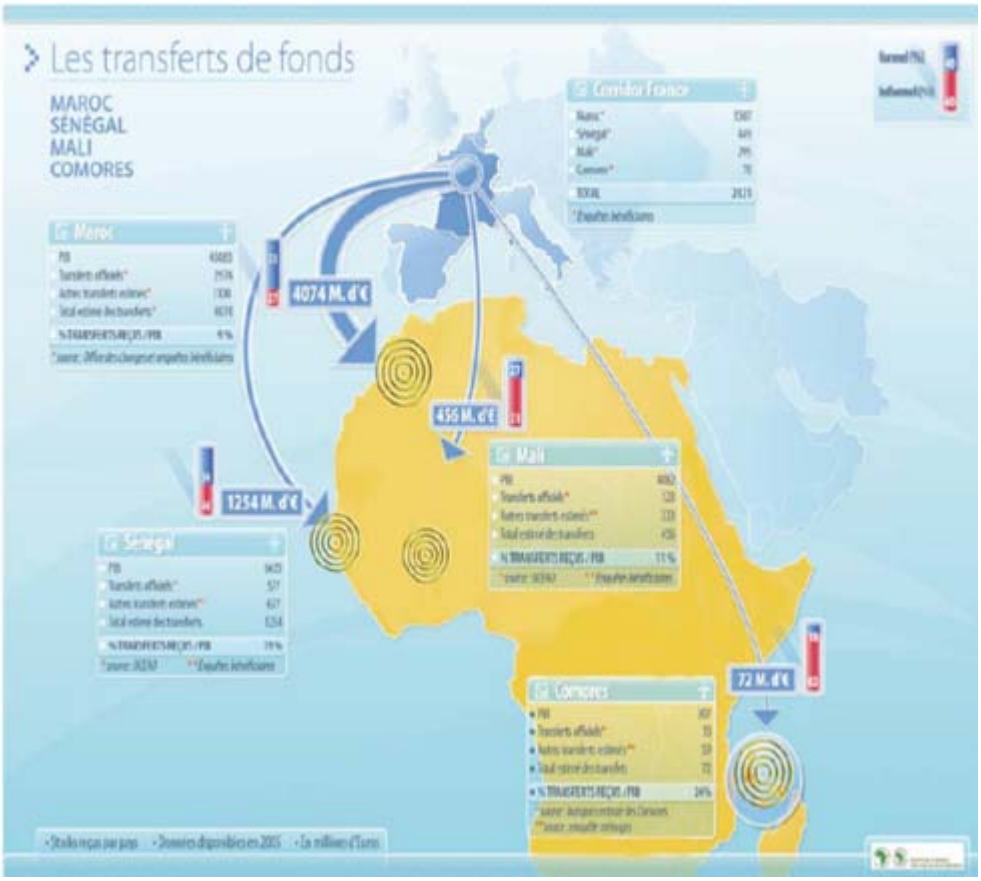


Figura 2: rapporto trasferimento fondi/PIL per i principali paesi del corridoio Francia: 5,8 miliardi di euro trasferiti di cui 2 in modo informale.
Fonte: Banca Africana dello Sviluppo.

La migrazione è percepita come una soluzione storica ad una situazione socio-economica difficile per molti paesi. Il trasferimenti di fondi dei migranti all'estero sono essenziali alla sussistenza. Permettono lo sviluppo di infrastrutture e di servizi sociali (scuole, cliniche, strade, etc...)[2]

1. Impatto della crisi sui trasferimenti di denaro: http://senegal-business.com/2009/04/impact-de-la-crise-financiere-sur-les-transferts-d'argenten-attendant-la-baisse-annoncee-des-flux/
2. Cooperazione Mali-Marocco-Europa

ANTICIPOLIS Editions

Anticipazione politica : istruzioni per l'uso

Estratto dal « Manuale di Anticipazione politica »
di Marie-Hélène Caillol

Traduzione : Roberta Papaleo

In quest'opera pubblicata dalla casa editrice Anticipolis, Marie-Hélène Caillol, presidente del Laboratorio Europeo di Anticipazione Politica, definisce i metodi ed i mezzi necessarti all'anticipazione politica. Basato sull'esperienza fornita da più di 20 anni di ricerche, con la realizzazione del Global Europe Anticipation Bulletin, questo è un lavoro di teorizzazione dell'anticipazione in quanto disciplina volta a fornire a tutti la possibilità di anticipare gli eventi futuri e di prepararsi ad essi.

« Per un buon lavoro di anticipazione, non bisogna avere nulla da vendere : né delle idee né dei prodotti. Intellettualmente, questo dà una capacità di neutralità nei confronti dell'avvenire che è fondamentale. Se non ci si preoccupa di tenere a mente in maniera costante questo imperativo di neutralità, ci si sbaglia. Sembrerebbe una cosa evidente, ma è di fatto una costrizione sulla quale è richiesta

Gli effetti principali sono stati descritti in una nota della direzione del Tesoro nel luglio 2009[3]. Tenendo conto della precarietà della maggior parte dei migranti che lavorano in Europa, è evidente che faranno parte dei primi toccati dall'attuale crisi. Il tasso di disoccupazione delle persone poco qualificate aumenterà notevolmente. Di fatto il totale dei trasferimenti si ridurrà provocando una reazione a catena delle più deleterie per delle economia già provate[4] :

- La diminuzione dei fondi ricevuti comporterà uno squilibrio dei conti degli stati.

- I paesi che debbano importare generi alimentari avranno sempre più difficoltà nel rifornirsi sul mercato internazionale

- Le agricolture locali se non abbastanza sviluppate non potranno colmare le mancanze se non su medio termine

- Il turismo proveniente dall'OCDE diminuirà altrettanto in seguito al deterioramento delle condizioni economiche ed al costo notevole dei trasporti

- I paesi dovranno procedere a dei tagli di budget sia nei progetti di infrastrutture che nelle prestazioni sociali

- I costi delle principali materie dovranno allo stesso modo conoscere una forte volatitlità che impedisce la preparazione serena del budget degli stati (ad eccezione dei metalli preziosi che dovranno ritrovare il loro stato di rifugio sicuro)

- Come già menzionato dal FMI nell'aprile 2009[5], è probabile che molti paesi debbano svalutare la loro valuta. I paesi della zona CFA hanno già vissuto l'amara esperienza di una simile operazione nel 1994.

- Infine, le politiche di lotta contro l'immigrazione clandestina renderanno più difficile l'esistenza ai lavoratori precari che occupano i posti più esposti nei diversi settori dell'economia (edilizia, ristorazione, etc...)

Il "mobile banking": prima vittima hi-tech della crisi ?

Il termine mobile banking[6] indica l'insieme dei servizi finanziari proposti alle popolazioni bancarizzate o meno tramite il loro telefono cellulare. Si caratterizza particolarmente per l'assenza di una relazione diretta con uno stabilimento bancario nella maggior parte dei casi. I servizi proposti sono: deposito e ritiro di denaro, pagamento di fatture, rimborso di debiti di microcredito nel caso di partnership con degli Istituti di Micro Finanza (IMF), ricezione

3. Paesi emergenti e riduzione dei trasferimenti di migranti
4. UNECA
5. Valutazione FMI : http://anr.typepad.com/anr/2009/05/la-prochaine-dévaluation-du-f-cfa-va-plomber-durablement-lafrique.html
6. Mobile banking

la maggiore attenzione. Naturalmente la tendenza umana è quella di privilegiare le cose che sembrano auspicabili o che che ci piacciono o che ci forniscono una visione del mondo... da qui un'incompatibilità totale tra ideologia ed anticipazione : più si ha una visione fissa, determinata della società, del mondo, del suo funzionamento... meno si è capaci di anticipare la realtà, in quanto questa realtà è già stata eliminata dal gioco, in quanto gli eventi vengono visti su una scacchiera morale, di bene e male, cosa totalmente incompatibile con la neutralità necessaria.

Invece, l'anticipazione, come la storia, non hanno a che fare con bene e male. Ciò non significa che in quanto persone non si possa essere costernati nel vedere certe tendenze mettersi in azione, ciò non vuol dire che in quanto cittadini non si ha il diritto di cercare quali tendenze lottano contro l'evoluzione che non si desidera, al contrario ! Ma, nel proprio lavoro di anticipazione, bisogna mettere da parte queste analisi personali e non mischiare i generi. Ovviamente, la neutralità non puà mai essere perfetta, l'essere umano è necessariamente soggettivo, ma bisogna circoscrivere questa limitazione il più possibile.

Questo spiega anche perché i tentativi di istituzionalizzare il lavoro di prospettiva ed anticipazione falliscono. Le istituzioni hanno evidentemente degli interessi, degli obiettivi, delle finalità ben precise (obiettivi vs oggettività). Esse quindi accettano male, dal canto loro, coloro che si mettono a dire ed a diffondere idee che contraddicono quello che vogliono fare o che sono

di trasferimenti internazionali, trasferimenti domestici...

Il modello economico di questi sistemi si basa generalmente su una bassa commissione per ogni transazione. È quindi essenziale assicurare un volume importante affinché il servizio sia almeno redditizio.

In un tale economico, si può allo stesso modo interrogarsi sulla pertinenza del proporre servizi finanziari a delle popolazioni per cui la sussistenza è già un problema. Il volume delle transazioni internazionali si ridurrà notevolmente, anche l'attività economica il che implica una riduzione di molte potenziali transazioni: trasferimenti tra clienti, ritiro o deposito di denaro. La fonte stessa di questo nuovo mercato quindi non assicurerà il volume sperato.

A questo è necessario integrare i rischi specifici legati a tutti i sistemi di pagamento. La frode e la perdita di fiducia da parte dei clienti associati sono i timori peggiori delle istituzioni che propongono dei servizi finanziari. In questa gara senza fine tra i frodatori ed i dipartimenti anti-frode, le vittorie sono di breve durata. Così M-pesa, l'attuale riferimento, ha subito numerosi casi di frode[7]. Ogni volta, è stato necessario comunicare ed investire in nuove misure di protezione. Si va quindi a toccare un nuovo problema nell'equazione da risolvere: assicurare un livello di sicurezza sufficiente limitando gli investimenti per garantire la redditività del sistema.

Infine se alcuni paesi che sono stati portati a svalutare la loro valuta o addirittura se delle zone economiche sono state portate a farlo (come l'Unione Monetaria Africana dell'Ovest) allora bisognerà che i gruppi industriali rivedano seriamente il loro piano di affari. Quando prevedete di guadagnare un centesimo su una transazione ed alla fine ne percepite solo la metà[8] è tutta la vostra attività commerciale che deve essere rivista per assicurarle la sopravvivenza.

In conclusione, anche se questi nuovi servizi abbiano un reale futuro e siano un mezzo per le economie emergenti di seguire meglio i movimenti di capitali e quindi di permettere lo sviluppo degli stati, l'infatuazione di questi ultimi 5 anni deve essere un po' calmata.

La crisi attuale di un'ampiezza senza pari potrebbe forzare gli attori di questo nuovo mercato a riconsiderare la loro soglia di redditività ed aspettare quasi una decina d'anni prima di raggiungere gli obiettivi di redditività iniziali.

7. Basta dare un'occhiata ai risultati delle ricerche per convincersene
8. Ipotesi dell'ultima valutazione della zona CFA del 1994

problematiche rispetto alle loro finalità. Ecco perché le cellule di prospettiva istituzionali sono di solito marginali o soppresse, o peggio isolate in avatar di comunicazione/propaganda.

Ad esempio, la cellula prospettiva della Commissione europea, una buona idea degli anni Delors, è stata gradualmente soffocata dai burocrati che non hanno sopportato il fatto che delle persone gli dicessero cose incompatibili con quello che loro volevano fare. Invece di essere connessi direttamente con i dirigenti (idealmente, i loro lavori avrebbero dovuto essere comunicati senza mediazione ai dirigenti delle 3 grandi istituzioni : Commissione Parlamento, Consiglio), la cellula prospettiva ha dovuto far passare sempre di più i suoi rapporti tramite la burocrazia, e da ciò dei rapporti riformattati, dei contenuti privi di alcun interesse… I decisori non ricevevano niente più che dei resoconti inetti e dopo una decina di anni la cellula prospettiva non aveva più alcun valore aggiunto per la condotta del sistema comunitario. »

Marie-Hélène Caillol è presidente della LEAP. Sociologa e linguista di formazione, ha lavorato nell'ambito delle relazioni euro-mediterranee, europee e internazionali in diversi settori: isitutuzionale, consulting (programmi europei), associativo (associazioni europee).

" Manuel d'anticipation politique "
di Marie-Hélène Caillol
Edizioni Anticipolis
www.anticipolis.eu
ISBN 978-2-919574-04-9
prezzo : 10,00€

La crisi ecologica globale è iniziata

di Bruno Paul*

Traduzione : Maria Rosaria Carbone

Nel corso della storia, i danni causati all'ambiente e il cambiamento climatico sono tra le cause principali del crollo delle società[1]. Una crisi ecologica mette in discussione il modello di sviluppo socio-economico, ed è dunque una crisi del modello stesso. La scala temporale in questione ci riguarda in prima persona : i fenomeni hanno preso piede, ne vedremo i primi effetti di rottura strategica durante il corso della nostra vita. E se falliremo nel risolvere questa crisi ecologica, i nostri figli o nipoti non avranno altra possibilità che subire gli effetti devastanti[2] di questa incapacità a trasformare il nostro modello di società.

Un crollo su scala planetaria si manifesta attraverso una « crisi globale » sia socio-economica che ecologica. La crisi ecologica è evidente sia a livello mondiale (clima, riserve di pesca…) che in ogni singolo paese (sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, crescita demografica…).

Ci sembra essenziale tracciare dei collegamenti tra la crisi socio-economica attuale da una parte e tutte le dimensioni della crisi ecologica dall'altra parte.[3], [4] Esistono già delle ricerche sugli scenari di anticipazione che sono il risulato degli squilibri macro economici, con una prospettiva geostrategica[5]. Lo studio Millennium Ecosystem Assessment[6] dell'ONU propone di investigare il futuro solo attraverso 4 scenari volontariamente caricaturali e diversi, che non costituiscono delle riflessioni di anticipazione, ma solo dei punti di partenza per esplorare il campo dei futuri immaginabili.

Questo lavoro assume un altro punto di vista : quello di una crisi globale le cui componenti multiple si rafforzeranno reciprocamente negli anni a venire. Le sfaccettature abitualmente utilizzate in anticipazione saranno sempre più influenzate dalla pressione continua che la crisi ecologica eserciterà, così come tutte le crisi di fondo.

I processi al centro di una crisi ecologica più conosciuti[7] sono : la deforestazione : la perdità di fertilità dei suoli ; una cattiva gestione dell'acqua ; caccia e pesca eccessive ; penuria di energia ; crescita de-

---

* **Responsabile dei metodi e degli strumenti in un grande gruppo informatico mondiale, Bruno Paul è impegnato nell'elaborazione e sviluppo di offerte innovative. Ingegniere, laureato all'Università Paris VI, egli associa i suoi network all'esperienza in diversi settori (dalla chimica pesante alla difesa, l'industria farmaceutica, i servizi) per anticipare le rotture e le evoluzioni future. Egli cerca di incrociare le competenze in diversi ambiti per dar vita a nuove prospettive.**

1. Jared Diamond - Effondrement - Gallimard 2006
2. Storicamente ciò significa : genocidi, guerre civili, scomparsa del governo centrale ; epidemie ; carestia ; progresso inesorabile della miseria ; ondate d'emigrazione ; in breve una diminuzione da 50 a 90% del numero iniziale di abitanti, scaglionata su un periodo dai 40 ai 200 anni(Réf.1 p756).
I più grandi disastri umani conosciuti sono la peste nera nel 1347 che ha ucciso tra il 30 e il 50% della popolazione europea in cinque anni, facendo circa 25 milioni di vittime ; il Grande Balzo in Avanti dal 1958 al 1961 in Cina fece tra i 20 e i 45 milioni di vittime cioè il 6% della popolazione ; e il 99% dei Maya del Peten (stimati tra i 3 e i 14 milioni) vittime di una crisi ecologica dopo l'anno 800.
3. François Heisbourg – Vainqueurs et vaincus : lendemains de crise – Stock 2010 - p.126
4. Etudes Costanza [1997] et Stern [2006] citées dans L'Atlas de l'environnement – Le Monde Diplomatique - Armand Colin 2008 – p.14
5. Vedere ad esempio i lavori del LEAP
6. Questo studio che riunisce 1300 esperti di 95 paesi si è interessato anche alle future catastrofi ecologiche di portata planetaria (100 milioni di morti) : " Ecosystems and Human Well-Being " (4 volumes) – Island Press 2005
7. Réf. 1, p738 – 754 per una descrizione completa

mografica. Essi si verificano a lungo termine, il che si oppone ad una presa di coscienza immediata, e contrasta anche con le fasi di accelerazione già conosciute per la Grande Depressione. In questo caso nessun fallimento brutale di una banca o di uno Stato, nessuna impennata della quotazione dell'oro, o caduta del dollaro che si può seguire quotidianamente. I problemi ecologici sono paragonabili piuttosto a un « lento degrato delle periferie sfavorite » dalla natura che sfocia in una situazione irreversibile. All'esplosione della violenza corrisponde l'uragano, all'assenza di opportunità professionali la siccità, alla chiusura progressiva dei commerci la diminuzione della produzione alimentare, alle difficoltà quotidiane la miseria profonda e la carestia.

Questo tempo ecologico lungo fa eco al tempo lungo della geopolitica. Per quanto concerne l'ecosistema, su scala planetaria, non ci possono essere dei paesi vincitori da una parte e perdenti dall'altra. La riflessione geopolitica classica (l'egemonia innanzitutto) è un pensiero senza futuro. Naturalmente, i grandi paesi seguiranno innanzitutto questo cammino, poiché coloro che hanno potere decisionale non abbandonano così facilmente uno schema di pensiero di routine.

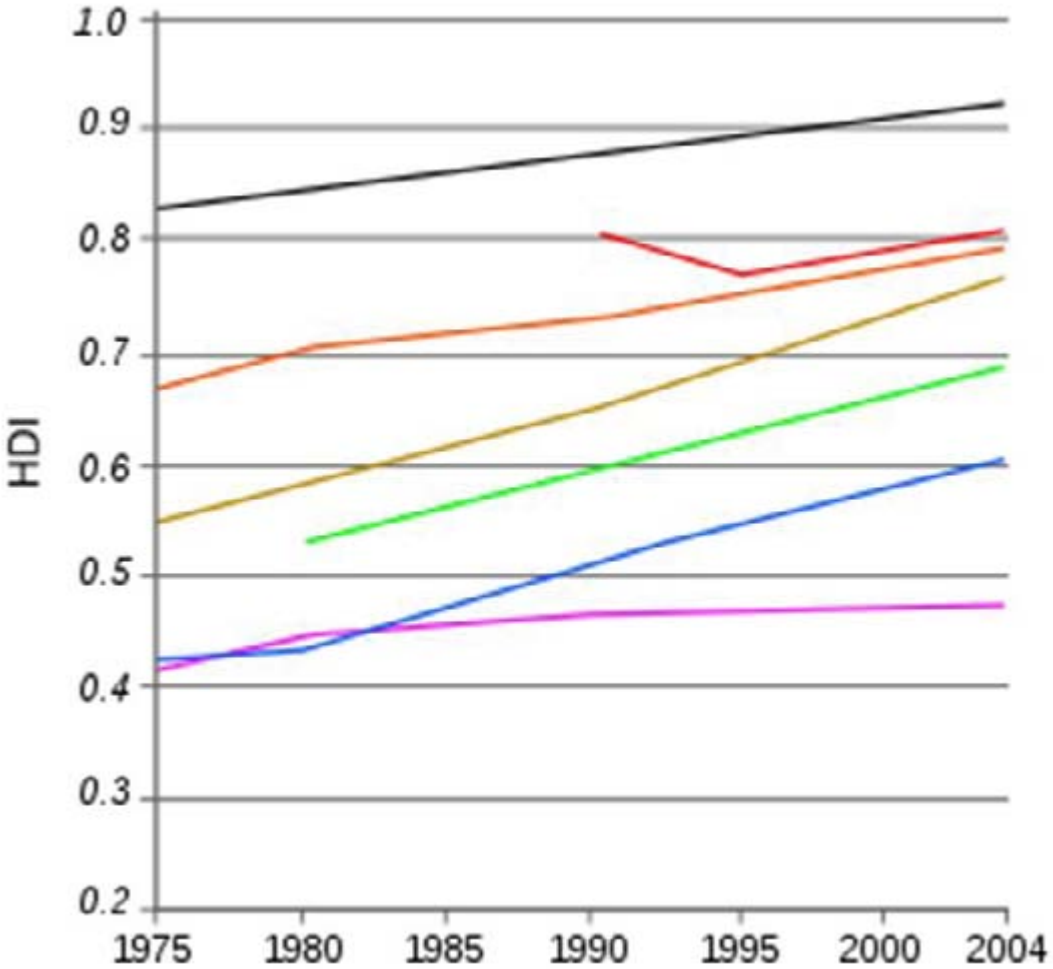
Il tempo ecologico lungo permette anche di poter seriamente tracciare degli scenari di anticipazione su lungo periodo (40 anni o più)[8]. Questa durata è sufficientemente breve per essere presa in considerazione durante la nostra vita, per coloro che oggi hanno meno di 40 anni. Gli altri, che spesso d'altronde hanno posti di responsabilità, non devono sentirsi risparmiati. Essi sono interessati in prima persona come generazione che detiene, tra tutte, la responsabilità di far uscire l'umanità dalla via attuale che conduce direttamente al crollo mondiale della nostra civiltà.[9]

Dalla presa di coscienza ecologica al pensiero politico

Questo scenario di anticipazione corrisponde ad uno sforzo significativo di « frenata » di una parte della popolazione mondiale sulla sua impronta ecologica media, ma del tutto insufficente in quanto palliativo agli effetti della crescita della popolazione. In nostro modello di consumo non è rimesso in discussione. L'ecologia non è presa in modo massiccio come ultima alternativa di fronte al capitalismo sfrenato. E' da notare che lo scenario pessimista che vorrebbe che non ci fosse frenata dell'impronta ecologica media non è semplicemente sostenibile per la durata della nostra anticipazione. La popolazione mondiale sostenibile per un livello di vita globale elevato è inferiore a 2 miliardi e a meno di 6 miliardi per un livello di vita globale medio.[10] Il livello di vita globale andrà obbligatoriamente incontro ad un abbassamento imperativo.

Questo scenario si impone nei nostri lavori, sapendo che oggi « la stragrande maggioranza della popolazione mondiale non si preoccupa affatto dei costi ancora incerti che dovranno accollarsi tra 5, 10 o 20 anni altre generazioni. D'altronde, l'evoluzione demografica non fa che accrescere questa frazione di popolazione così poco interessata. […] Numerosi paesi hanno delle buone ragioni per ritardare la presa di coscienza e l'azione.»[11]

8. Vedi in allegato i dati attualmente più consolidati che riguardano il mondo nel 2010 e nel 2050. Bilan écologique du monde en 2010 - Anticipation de l'état écologique du monde en 2050
9. Per la risposta argomentata alle seguenti obiezioni (« la tecnologia risolverà i nostri problemi/ si può sempre trovare una risorsa che rimpiazza quella esaurita / il problema alimentare mondiale è risolto da… / la situazione migliora da diversi anni / non vedo alcun segno di crollo / è ancora una volta una storia di Cassandra / la popolazione mondiale si stabilizzerà / la preoccupazione dell'ambiente è un lusso, e riguarda solo i paesi sviluppati / se la situazione diventa disperata, non sarò più lì per vederla / non si può prevedere il futuro, anche a partire dagli studi delle situazioni passate », vedi Réf.1, p.764 e seguenti.
10. Réf.4 – p.15
11. Jean-Marie Chevalier - Les nouveaux défis de l'énergie ; Climat Economie Géopolitique – ouvrage collectif – Economica 2009 – p.294



Pays de l'OCDE · Europe centrale et orientale et CEI · Pays arabes · Amerique latine et Espace Caraïbe · Asie de l'Est · Asie du Sud · Afrique sub-saharienne

L'évolution de l'IDH entre 1975 et 2004[12]

Tuttavia la forza antagonista più potente contro qualunque cambiamento di direzione « sta nella dinamica propria del capitalismo. Coloro che hanno potere decisionale in materia economica, soprattutto i dirigenti e gli azionisti d'imprese la cui attività potrebbe essere rimessa in discussione da una conversione ecologica dell'economia, sono chiaramente molto ostili a qualunque modifica dello status quo. […]La gran parte delle imprese e sopratutto le più potenti tra loro per il loro carattere centrale nel modello di sviluppo anteriore, persistono nel vedere nella transizione verso un'economia durevole una minaccia alla perennità della loro attività. Non hanno torto. »[13]

Il nostro scenario dell'aumento di potenza della crisi ecologica si svolge in 4 grandi fasi che orientano i giochi di allenze strategiche. Noi qui commentiamo solo la prima fase :

2010-2020 : La crisi ecologica annienta gli stati più fragili

Questa anticipazione si sovrappone ad altri due scenari dello stesso decennio[14], che affrontano le altre

12. http://it.wikipedia.org/wiki/Indice_di_sviluppo_umano
13. Alternatives Economiques – L'état de l'économie 2010 - Hors série N°84 – 2ème trimestre 2010 - p.90
14. F. Biancheri – Crise Mondiale ; En route pour le monde d'après – Anticipolis 2010

sfaccettature d'analisi (economia, politica, ecc).

I primi « paesi sacrificati»[15] del decennio sono situati da una parte nel Medio Oriente (Afghanistan, Irak, Pakistan, Iran, Georgia, Yemen) così come in Africa subsahariana ed equatoriale (dalla Guinea bissau alla Somalia, passando per il Burundi, il Rwanda, il Congo, lo Zimbabwe, il Malawi e l'Uganda) e in Asia (Bangladesh, Nepal, Maldive, Sri Lnaka, Corea del Nord, Tadjikistant) così come le isole Salomone e Haiti.

2010-2011

- i paesi o gruppi politici sviluppano separatamente la loro strategia di sostituzione o di economia in materia di energia (rinnovabile o no) : è la parte « energia per se »

- Questi paesi cooperano per continuare ad assicurare il saccheggio, il commercio e l'inoltro delle materie prime salvo l'energia : è la parte « materie prime per tutti ». Gli accordi di commercio bilaterali si moltiplicano. L'OMC perde la sua influenza.

- la Realpolitik funziona a pieno, assicurando l'egemonia dei paesi sviluppati (e rassicurando così la loro opinione pubblica), a discapito dei paesi più fragili la cui popolazione continua a subire un sacrificio sempre crescente durante tutto il decennio.

2012-2014

- I disastri umani nei « paesi sacrificati » sono sempre più frequenti.

- L'ONU e la rifondazione del governo mondiale restano paralizzati. Gli interventi dei caschi blu diventano sempre più rari e ridotti.

- I costi dei danni ambientali solo pagati solo da quelli che sono disposti a farlo : gli aiuti internazionali sono sbloccati solo in caso di catastrofe di ampia portata e resteranno a livelli annuali costanti mentere i problemi saranno sempre più frequenti, ma sufficienti per continuare a far dormire le opinioni pubbliche degli altri paesi. Ciò che non può essere riparato per mancanza di mezzi semplicemente non viene riparato. Ne consegue un lento degrado di tutte le infrastrutture, in tutti i paesi (di entità differente tuttavia). Questa lentezza permette a « coloro che hanno potere decisionale in materia economica » di mantenere ancora viva la loro posizione di dominio dei popoli.

15. Bilan Géostratégie – Edition 2010 – Hors Série Le Monde – p.170

FuturHebdo è la scoperta Interent di questo primo numero del MAP.

FuturHebdo è la rivista del nostro futuro immediato. Sul principio delle notizie in breve di un ipotetico giornale, FH si propone di esplorare il nostro quotidiano come potrebbe essere tra qualche decennio. Creato nel 2006, FH propone un articolo settimanale di divulgazione prospettivista, in ambito sociale, medico, economico, politico...

09.11.2060
Controversie costiere

di Olivier Parent*

Traduzione : Maria Rosaria Carbone

Il Congresso Mondiale dei Geografi (GMG) si riunisce, a partire da domani, per 5 giorni a Bombay, India. Questa organizzazione non governativa si è prefissata la missione di seguire, in modo indipendente, le implicazioni geo-economiche, geopolitiche, demografiche e industriali... dell'aumento del livello delle acque su scala planetaria.

L'immagine satellitare è lo strumento fondamentale del geografo per quanto riguarda le frontiere marittime. I diversi trattati che deliberano sulle frontiere politiche ne sono un altro. E' chiaro che il ruolo del GMG non si riduce alla rappresentazione statica dei contorni delle terre del nostro pianeta e delle

2015-2016

- Siccità e sommosse della fame riprendono in Maghreb, crisi politica persistente, il potere centrale si corrode

- Inondazioni catastrofiche in Cina : crisi nelle regioni di frontiera al nord est della Cina

- Emigrazione massiccia e propagazione dei disordini sociali dello Zimbawe e Malawi verso il Mozambico, Madagascar, Botswana, Africa del Sud, Zambie

- Aumento dell'impatto ambientale medio per abitante fino al 2050 :

° forte abbassamento dell'impronta ecologica dell'Europa, che non compensa l'aumento dell'impronta ecologica dei paesi sotto sviluppati

° l'impronta ecologica degli USA continua ad aumentalre malgrado la caduta dei consumi : la popolazione cresce (per emigrazione soprattutto) e segue il modo di vivere occidentale

2017

Varie tribù indiane dell'Amazonia, in ribellione aperta dal 2009 contro i governi del Perù e del Brasile a causa dei danni ambientali causati dagli sfruttamenti petroliferi, provocano un'interruzione dello sfruttamento cumulato di diversi mesi ; la repressione è massiccia e sanguinaria.

L'Unione Europea è turbata ma né gli Usa né la Cina reagiscono. Il consiglio di sicurezza dell'ONU non ha un mandato per intervenire in caso di distruzione massiccia dell'ambiente da parte di un paese.

2018

Diversi stati dell'America Centrale subiscono una serie di intensi uragani, inondazioni, smottamenti ; le elezioni presidenziali messicane sono turbate da alcune sommosse : la popolazione che ha perso completamente fiducia nel governo centrale.

2019

Il regime nord coreano non resiste 6 mesi dopo la morte di Kim Jong-il. L'apertura delle frontiere fa scoprire alla comunità internazioni che lo compongono.

L'aumento del livello delle acque non si verifica in modo uniforme sull'intero globo, principalmente a causa dei diversi volumi, delle temperature (che inducono delle dilatazioni inattese dei volumi delle acque), delle correnti marittime… (Leggere FH/YVA du 19/01/2059 : Porti al secco o al riparo ?) L'innalzamento del livello dei mari si inizia a registrare a partire dal 1978, quando ha inizio il controllo del livello dei mari attraverso i satelliti. Questa regola, però, non può essere applicata in modo automatico a tutte le coste, nonostante l'immagine satellitare offra tutta la sua precisione per verificare lo stato dei "luoghi"… Bisogna talvolta considerare questo o quell'innalzamento come accidentale, e persino temporaneo. E' una decisione umana, è uno dei compiti dei geografi.

C'è un altro compito che il Congresso dei Geografi vorrebbe gli venisse assegnato : quello del disegno ufficiale delle coste, una volta validato un profilo costiero.

Ma gli stati, per la maggior parte quelli marittimi, non vogliono sentirne parlare. E per un motivo : una modifica di superficie del territorio nazionale diventa uno strumento politico molto potente nelle mani di coloro che vogliono far parlare i dati e le statistiche a loro vantaggio. Un tracciato vantaggioso può far subire un'impennata alla percentuale di produttività… un altro può trasformare una città continentale in porto franco alla foce di un fiume, poiché l'estuario è risalito di diverse dozzine di chilometri nelle terre.

nazionale una situazione alimentare catastrofica, peggio di quella stimata finora.[16]

2020

- I seguenti paesi si trovano in una situazione molto critica (ovvero collasso in caso di catastrofe brusca) : Mongolia, Indonesia, Filippine, Guinea equatoriale, Messico, Perù.

- Il livello di vita medio mondiale non progredisce, malgrado l'innalzamento continuo per i paesi sviluppati

- 500 000 morti all'anno negli USA a causa dell'inquinamento atmosferico

- Alcuni degli « stati sacrificati » del decennio non dispongono ancora di un governo centrale solido al potere. Non sussistono che dei leader di guerra, leader di clan, leader di piccoli partiti che controllano alcune zone limitate del paese.

Nel 2050 nel mondo

- 4,7 Miliardi di persone soffrono la fame [17];

- l'88% della mortalità annua totale è legata alla malnutrizione

- 2 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso sicuro all'acqua potabile

E' contro queste manipolazioni che militano i geografi, rivendicando una neutralità che ha il senso di garantire il giusto tracciato del nuovo profilo che si disegna e si ridisegnerà col trascorrere degli anni, malgrado gli sforzi colossali intrapresi, a livello planetario, per ridurre l'impatto della civilizzazione sul notro ambiente.

Ma gli stati non sembrano pronti ad abbandonare questo strumento straordinario che è diventato il livello dei mari, che fluttua a gonfie vele. Alcuni di questi stati non esitano a dare prova di un cinismo spudorato verso le popolazioni vittime proprio di questo innalzamento delle acque… Ma sembra che la ragione di stato primeggi sulle ragioni umanitarie.

*** Olivier Parent ne è realizzatore (www.olivierparent.fr) ed autore. Si interessa di storia dell'umanità, sia che si intenda la storia in senso stretto, la storia contemporanea o quella del futuro dell'uomo attraverso la letteratura di anticipazione che propone uno sguardo sempre rinnovato al nostro stesso presente. Giornalismo, prospettiva ed anticipazione sono le assi direttrici del suo percorso di autore.**

16. http://it.wikipedia.org/wiki/Corea_del_Nord
17. L'ONU FAO ha l' « obiettivo » di ritornare a 370 milioni nel 2050

America Latina / Stati Uniti : il decennio che confermerà l'emancipazione

di Sébastien Rouxel*
Traduzione : Romana Rubeo

L'America Latina e i Caraibi sono da sempre un obiettivo strategico degli Stati Uniti, per via del Canale di Panama, dell'accesso alle materie prime e ad un mercato aperto e vicino geograficamente e di una riserva di manodopera a basso costo per le imprese statunitensi. Le mire egemoniche degli Stati Uniti su questa regione sono state espresse chiaramente dal Presidente americano James Monroe: «Il continente americano è il cortile di casa degli Stati Uniti d'America ed è sotto la sfera di influenza esclusiva degli Stati Uniti». Questa presa di posizione risale al 1823 ed è diventata una vera dottrina di politica estera, nota sotto il nome di Dottrina Monroe. Lo studio della regione sudamericana può rivelare indirettamente l'indebolimento attuale e progressivo della potenza americana.

Dal 23 maggio 2008, l'America Latina e i Caraibi hanno intrapreso un processo di unificazione con la creazione dell'UNASUD (Unione delle Nazioni Sudamericane). Un'unificazione figlia di un processo molto lungo, agevolato dalle affinità culturali, ma soprattutto un passaggio obbligato, dettato dalle reali necessità del mondo attuale: il passaggio dal bipolarismo al multipolarismo mondiale in seguito alla fine della Guerra Fredda; la globalizzazione e l'inversione del rapporto di forza tra gli Stati e le multinazionali; la spinta costituita in tal senso dall'Unione Europea. L'UNASUD è nato dalla fusione della Comunità Andina (CAN) e del MERCOSUR: sotto certi aspetti può essere considerato una risposta al progetto statunitense della Zona di Libero Scambio delle Americhe. D'altro canto, non si può fare a meno di sottolineare la posizione del Presidente Messicano, geograficamente attiguo agli USA e partner commerciale d'eccezione, il quale, in occasione del summit del 23 febbraio 2010, ha rimarcato la necessità di procedere a questa unione senza gli Stati Uniti e il Canada.

Il prossimo biennio sarà decisivo per verificare la rapidità di questo processo di integrazione regionale. Nel 2011 avranno luogo le elezioni presidenziali in Argentina, probabile freno nel caso in cui si affermasse un candidato proamericano; poi nel 2012 il Messico entrerà a far parte dell'UNASUD in qualità di membro permanente e non più di semplice osservatore. Si tratta di due forti catalizzatori interni, che potranno accelerare fortemente il processo di integrazione. Un accordo di libero scambio tra Messico e Brasile creerebbe le condizioni per l'apertura di un mercato di 300 milioni di consumatori, che avrebbe come effetto una dinamizzazione economica e politica dell'America Latina.

Il Brasile riveste un ruolo fondamentale nella costituzione dell'Unione. In qualità di potenza emergente riconosciuta dai partner internazionali, conferisce all'UNASUD la credibilità e la stabilità necessarie. Peraltro, potrebbe rappresentare una perfetta vetrina dell'Unione in occasione dei campionati mondiali di calcio del 2014 e dei giochi olimpici del 2016.

Nel prossimo decennio, assisteremo ad una stabilizzazione crescente dell'Unione, con obiettivi sempre più alti: la creazione di una moneta comune e l'istituzione di un Parlamento e di un Consiglio di Difesa. L'integrazione regionale si consoliderà intorno all'intensificarsi degli scambi delle principali risorse, (l'energia dal Venezuela, l'agroalimentare dall'Argentina e dal Brasile, la sanità da Cuba). Sul

*** Ingegniere di formazione e attualmente controllore di gestione, Sébastien Rouxel si interessa particolarmente di storia, economia e geopolitica.**

piano internazionale, andrà ad infittirsi la rete di relazioni con l'Unione Europea e la Cina e inizierà un positivo dialogo con il continente africano.

Progressiva crescita della tensione con gli Stati Uniti

La nuove relazioni con gli Stati Uniti, caratterizzate da una progressiva volontà di autonomia e distacco, dipendono da una moltitudine di ragioni: da una parte i movimenti strutturali, che stanno provocando trasformazioni radicali del panorama internazionale; ma anche i vecchi risentimenti, che sfociano persino in atteggiamenti di ostilità verso gli statunitensi e che affondano le radici nella storia particolare e complessa che lega gli USA all'America latina e ai Caraibi. Il quinto vertice delle Americhe (18 e 19 aprile 2009), che ha visto Barack Obama confrontarsi con i capi di Stato di 34 Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, ha delineato chiaramente i nuovi rapporti di forza nel Continente:

- Gli Stati Uniti non sono riusciti ad imporre l'ordine del giorno ;

- L'argomento più discusso è stato l'embargo imposto a Cuba ;

- La relazione finale non è stata sottoscritta da nessun Paese dell'America latina e dei Caraibi;

- La cerimonia conclusiva è stata annullata ;

- Il Presidente brasiliano Lula ha dichiarato che non ci sarebbero stati altri vertici senza la presenza di Cuba.

Queste notizie lasciano presupporre nel futuro prossimo una forte instabilità nella regione.

Il 2010 si è contraddistinto per una forte crescita della tensione nell'America Latina e nei Caraibi: il colpo di Stato in Honduras e il tentativo di golpe in Ecuador denunciato dai membri dell'UNASUD; forti tensioni tra Colombia e Venezuela in seguito alla militarizzazione della frontiera e alla concessione di una base statunitense, giustificata dalla lotta contro i narcotrafficanti e le FARC; la creazione di una base militare ad Haiti in seguito al terribile terremoto. Questi avvenimenti possono essere interpretati come tentativi di destabilizzazione ai danni dell'ALBA (Alleanza Boliviana per le Americhe) da parte degli Stati Uniti, nella speranza di eliminare i più strenui oppositori (specialmente i nativi sudamericani che iniziano ad avere accesso al potere) e di facilitare l'ascesa di regimi filoamericani. La tendenza alla militarizzazione della regione, acclarata dai tentativi di colpo di Stato e dall'aumento di conflittualità nei rapporti tra gli Stati Satellite degli USA e gli altri membri dell'UNASUD rischia di amplificarsi ulteriormente.

Roman :
Miliardi di tappeti di capelli, Andreas Eschbach

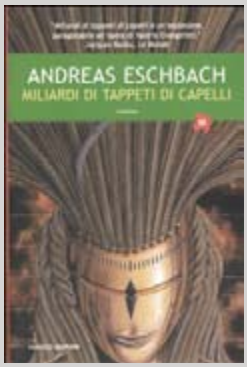
di Marie-Hélène Caillol

Traduzione : Serena Casagrande

Ogni numero del MAP valorizzerà un autore europeo di fantascienza per il suo approccio paragonabile ai metodi della previsione politica.

Andreas Eschbach è un autore tedesco di fantascienza nato nel 1959 le cui opere, generalmente dei best sellers, sono tradotte in varie lingue. Tra le sue opere principali : « Das Marsprojekt » (2001), « L'ultimo dei perfetti » (2003), « Ausgebrannt » (2009). Grazie al suo successo, Eschbach ha risvegliato la fantascienza tedesca e, sulla sua scia, nuovi autori tedeschi iniziano a farsi conoscere.

In questo romanzo di fantascienza apparso nel 1995, tutto viene calcolato in miliardi : miliardi di tappeti di capelli, miliardi di pianeti, miliardi di anni… siamo in un universo sovradimensionato dominato da un solo uomo, sicuramente immortale (è il segreto della sua potenza quasi-illimitata) : l'Imperatore, che nessuno ha mai visto ma che tutti venerano e rispettano… ma non solo. In effetti, su milioni di pianeti, da milioni di anni, milioni di tessitori tessono tappeti con i capelli delle loro mogli e delle loro concubine per decorare il « Palazzo delle Stelle » dove l'Imperatore vive. La tradizione,



L'ingresso a pieno titolo del Messico nell'UNASUD, previsto per il 2012, è un colpo durissimo per gli Stati Uniti: il Messico è la dodicesima potenza mondiale (secondo il PIL 2009), membro del NAFTA (Accordo Nordamericano per il libero scambio), partner preferenziale delle imprese americane. A causa dell'indebolimento costante della valuta statunitense e dell'inasprirsi della concorrenza tra i diversi blocchi economici mondiali, gli scambi commerciali tra Messico e USA si vanno riducendo, spingendo di fatto il Messico a rivolgersi al mercato interno all'UNASUD e ai blocchi europeo ed asiatico. Un cambiamento di rotta che accentua le tensioni lungo la frontiera tra Messico e USA e che potrebbe persino condurre alla sua chiusura. Prendendo a pretesto la lotta al traffico di stupefacenti e di armi e all'immigrazione clandestina, sta nascendo una frontiera fisica: si tratta di un muro la cui costruzione è partita nel 1994, che sarà il simbolo materiale di una divisione tra l'UNASUD e gli Stati Uniti, tra nord e sud del continente.

Già dal 2015, a causa della crisi economica e del costo esorbitante delle missioni militari all'estero, gli Stati Uniti saranno costretti a ridurre i propri obiettivi strategici, a partire dal Canale di Panama e più in generale a ridefinire le attività militari in America Latina, da sempre considerata una zona d'influenza strategica. Sussiste il rischio di un conflitto armato tra un Paese satellite come la Colombia e un membro dell'UNASUD, per futili motivi. Anche le Isole Falkland rappresentano un possibile focolaio: lo sfruttamento delle risorse petrolifere da parte della Gran Bretagna potrebbe costituire un motivo di tensione con l'Argentina e con gli altri membri dell'UNASUD.

Il decennio a venire offre enormi opportunità per l'unificazione dell'America Latina. Ma il sogno di Simon Bolivar procede ancora su un sentiero disseminato di insidie. I Paesi della regione dovranno risolvere le proprie debolezze interne, l'eterogeneità economica e dovranno essere in grado di ricomporre le divisioni politiche. Ad ogni modo, il processo ha raggiunto un certo grado di maturazione e le incognite maggiori riguardano la capacità degli Stati Uniti di accettare e adattarsi a questo status quo. Il tracollo dell'Impero americano offre l'occasione di una ridistribuzione totale dei rapporti di forza su scala mondiale. A tal riguardo, sono fondamentali le prossime tornate elettorali negli USA (2013 e 2018) e il peso crescente della popolazione di origine ispanica all'interno del Paese, che attualmente costituisce il 18% della popolazione, pari a 45 milioni di abitanti, con un incremento del 40% in 10 anni. Si tratta di fattori decisivi, che incideranno sull'evoluzione a medio termine dei rapporti tra America Settentrionale e Meridionale.

fondata sulla cieca obbedienza all'Imperatore, mantiene nella ripetizione immutabile queste società organizzate esclusivamente attorno a questa strana missione : « La sventura si impossessa di chiunque cominci a dubitare dell'Imperatore ». E questo è tutto !

Eppure, in un universo così vasto e così ben organizzato, in queste società così immutabili, che succederebbe se l'Imperatore sparisse ? Chi lo saprebbe, come e dopo quanto tempo ?

Dare un senso assurdo ma semplice alla vita di ogni individuo, mettere fuori discussione questo senso con l'aiuto delle tradizioni e della superstizione, allontanare all'infinito l'essere supremo verso il quale tutto il sistema tende, soffocare non solo l'individuo bensì intere società nell'incommensurabilità, tali sono le ricette d'iper-totalitarismo che questo romanzo kafkiano ci rivela.

La trama narrativa molto originale, in sintonia con il tema, segue personaggi diversi per cui solo l'aggiunta di diversi punti di vista, come in un caleidoscopio, permette di arrivare alla comprensione della storia.

Non perdete il prossimo numero del MAP
(febbraio 2011)

Iscrivetevi :

http://www.europe2020.org/spip.php?article42&lang=fr

Non esitate ad inviarci i vostri commenti :

map@leap2020.eu